

16 dicembre 2019 15:02

Banca Popolare di Bari: quante banche dovranno saltare prima di renderci conto che il sistema non funziona?

di [Alessandro Pedone](#)



E così sembra concludersi la vicenda della Banca Popolare di Bari nel senso in cui la nostra associazione scrive ormai da molto tempo, prendendosi anche una denuncia per questo. [Nel 2018 scrivevamo](#): “A meno che qualche altro “navigato” se ne accorga in tempo (è rimasta solo la Banca d’Italia), il futuro è scritto: tra alcuni mesi la Banca Popolare di Bari sarà oggetto di interessamento da parte del Governo (e non solo)”.

[A febbraio abbiamo scritto](#): “Tradotto dall’inglese vuol dire: La Banca Popolare di Bari è già fallita, ma nemmeno stavolta ve lo diciamo”.

Non eravamo dei veggenti, bastava leggere le carte.

Ma cosa faceva la Banca d’Italia nel frattempo?

Perché, ancora una volta, si è permesso che tutto questo accadesse?

Quante altre banche dovranno saltare prima che ci si renda conto che la banca non è un’impresa come tutte le altre e non può essere lasciata al così detto “libero mercato”, il ché significa che quando c’è da fare i profitti li fanno i privati e quando c’è da ripianare le perdite ci pensa il pubblico.

Il sistema bancario va ripensato da capo a fondo così come il ruolo della moneta.

Lo diciamo da anni, come – come dimostra anche questa vicenda – i grilli parlanti, in genere, non fanno un bella fine.

I risparmiatori che hanno perso soldi in questa vicenda, molto probabilmente, vedranno una situazione simile a quelli che sono incappati nei “salvataggi” delle altre banche come Banca Etruria, le banche Venete ecc.

Gli azionisti, naturalmente, saranno quelli più penalizzati e vedranno molto probabilmente un ristoro solo nell’ordine del 30%.

Ancora non ci sono provvedimenti specifici pubblici, ma sarebbe molto strano che si procedesse in modo diverso rispetto a quanto si è già fatto per altri investitori incappati in situazioni simili.